

## Calcio scommesse: la cricca puntava anche su Furlan, portiere del Portogruaro

*Uno degli arrestati lo chiamava "il mio uomo".*

*Il giocatore si difende: «Sono tranquillo e presto la verità verrà fuori»*

di **Giuseppe Pietrobelli**

VENEZIA - Non c'è solo il **trevigiano Mauro Bressan** nello scandalo delle scommesse pallonare. Non c'è solo il **feltrino Simone Malacarne**, contattato per aggiustare la partita Benevento-Viareggio. Non ci sono solo i boatos che ruotano attorno al **Chievo e a Sergio Pellissier**. Adesso spunta un altro giocatore, coinvolto nei dialoghi galeotti per aggiustare le partite (o si millantava di essere riusciti a farlo) a fini di scommesse. Si tratta del **portiere Claudio Furlan, 35 anni di Jesolo, approdato al Portogruaro** a gennaio. Il guaio per lui è che è molto amico di Gianfranco Parlato, collaboratore tecnico dell'Esperia Viareggio, uno dei personaggi arrestati. I due parlano e le telefonate sono intercettate.

Secondo il gip di Cremona, la combine riguardante **Benevento-Viareggio del 13 febbraio** (Furlan era da tre settimane con il Portogruaro) aveva lo scopo di scommettere su un risultato finale "over 2,5", con almeno tre gol. Finì 2 a 2. Furlan è indicato come «partecipante e scommettitore». Infatti, in occasione della partita, secondo il gip, «Parlato forniva, sulla scorta di rassicurazioni avute da Massimo Erodiani, la garanzia a Furlan dell'avvenuta pianificazione e manipolazione dell'incontro di calcio».

**Ma per capire [il dialogo di Furlan con Parlato](#)** avvenuto alle 21.22 dell'11 febbraio, bisogna sapere che alle 18.42 Parlato ha saputo da Erodiani che l'accordo era raggiunto. Scrive il gip: «Sulla scorta delle rassicurazioni ottenute da Erodiani in ordine alla concretizzazione della manipolazione dell'evento calcistico in esame, Parlato intercorreva una telefonata con il suo amico Furlan nel corso della quale rappresentava quanto appreso».

**Ecco come va interpretata l'intercettazione**, secondo il gip: Parlato precisava testualmente: "da giù dove andiamo noi (*da intendersi Benevento*), sono arrivati a noi (*da intendersi Viareggio*), a cinque (*cinque calciatori compiacenti*)... nomi e cognomi (*intendendo di conoscere i nomi e i cognomi delle persone coinvolte*) e tutto quanto... però io sono completamente fuori (*da intendersi la sua estraneità alla manipolazione a livello societario stante le certezze garantite dal Paoloni*)».

**Secondo il gip Furlan non era un passivo recettore di notizie.** «L'analisi di detta comunicazione permetteva di acquisire sostanziali elementi a supporto della non occasionalità della condotta del Furlan nell'attività illecita. Ed infatti Furlan domandava testualmente al Parlato: "e per le cose vecchie come siamo messi?" avendo delle rassicurazioni che all'indomani avrebbe incontrato la persona».

**Il gip valuta negativamente anche il nome di Simone Malacarne del Viareggio**, che spunta nella conversazione. «Parlato, affrontando un discorso apparentemente estraneo agli argomenti in trattazione, pronunciava il nome di Malacarne (*già indicato da Marco Paoloni quale suo referente e compiacente nell'attività di manipolazione*), facendo intendere al suo interlocutore il ruolo assunto dal predetto nel pilotaggio dell'evento». E anche un'altra frase viene ritorta contro Furlan. «Subito dopo tale scambio di battute, Furlan ritornava immediatamente sull'argomento pronunciando testualmente: "Ma senti, si sono mossi in maniera pesante o..." ricevendo informazioni dal Parlato».

**Che la cricca pensasse di contare su Furlan lo dimostra un'altra telefonata** (filone Spal-Cremonese del 16 gennaio). Il 26 gennaio parlano Erodiani e Parlato. Quest'ultimo dice: «Il mio uomo, il mio uomo, uomo fraterno oggi ha firmato con...». Erodiani: «L'ho letto! Portogruaro!». Parlato continua: «A posto quindi! Sicuramente ci sarà da fare alla grandissima». E l'altro: «Sì ma ce lo teniamo per noi». Parlato: «Ci mancherebbe.. ci mancherebbe». E il 7 febbraio Parlato dice a Erodiani: «C'era il discorso che il mio uomo che è andato lì a Portogruaro il numero uno... la settimana prossima ci hanno dentro il Livorno.. e tra tre settimane hanno dentro il Toro». Pensavano in grande. Ma Furlan ora replica: «Sono tranquillo e presto la verità verrà fuori».



**TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON**